

## *Faccio un viaggio (V): Il paesaggio in cartolina 2003~* **di Huang-zhen Tang**

"Faccio un viaggio (V)" è la tappa centrale del progetto "Faccio un viaggio " dell'artista Huang-zhen Tang, che ha già portato a termine "Faccio un viaggio (IV): l'isola della felicità" (2005) e si appresta a presentare "Faccio un viaggio (VII): il viaggiatore in piazza" (2006). Visto globalmente, il progetto consiste in una serie di opere aventi stesso titolo e stessa modalità di esecuzione, riproponibili però in contesti spazio temporali diversi; ed è per questo che "Faccio un viaggio (V)" ancora oggi continua ad essere presentata.

Il progetto "Faccio un viaggio" è una favola che prende avvio nel 1998, anno in cui l'artista ha partecipato a una mostra collettiva transnazionale: divisi in due gruppi, gli artisti espongono in due locazioni e due città (Parigi e Taipei) di carattere diverso, lavorando intorno al titolo "Tu parli/ Io ascolto". Huang-zhen Tang, che aveva reinterpretato il tema tra i due poli "Io/ Tu", "Ricevo /Trasmetto" e sulla base della propria esperienza della difficoltà comunicativa, da quel momento ha formalmente iniziato ad interrogarsi sul nesso tra il viaggiare e il comunicare, ma anche ad esaminare questa nostra epoca di viaggi.

### **"Faccio un viaggio (V):**

#### **Il paesaggio in cartolina" ruota intorno ai seguenti assunti:**

##### **Diventare una favola in viaggio**

Questo è il quinto lavoro della serie intitolata "Faccio un viaggio". "Faccio un viaggio" è per me una favola collegata alla mia interpretazione del fenomeno del viaggiare con gran frequenza: il viaggio rappresenta l'archetipo ingannevole del desiderio di evadere e comunicare.

L'uomo del XX secolo è l'animale che viaggia di più per definizione, che conquista il pianeta, entra in contatto con il mondo intero attraverso i simboli magici inventati dalla scienza e dagli ingegneri. Basta far uso di questi simboli e ricordarne il linguaggio per rendere il viaggiare una semplice formula: ormai non esiste interfaccia che non possa esser ribaltata , né distanza incolmabile. Tuttavia proprio per questo siamo entrati nell'era del collasso della comunicazione, che si verifica tra persone, tra immagini e resoconti, tra informazione e interpretazione. Ciononostante, andiamo ancora tutti pazzi per i viaggi e viaggiamo continuamente, accelerando così la nostra pazzia. Questo è un fenomeno che a mio avviso merita di essere analizzato, come mi ripropongo di fare in qualità di performance artist: perché le azioni e le scelte comportamentali sono per me arte. Dal 1999 in poi, quasi sul punto di cadere nella

rete della frenesia comunicativa, ho deciso di indossare le vesti del viaggiatore ed entrare personalmente in questa dimensione fiabesca. Con gioia ho assunto il ruolo dell'attore, dell'autore e del regista del viaggio, come anche quello del menestrello girovago; mi trasformerò in favola itinerante finché non si verificherà in me rottura psicofisica tra parola e azione, finché non avrò più la forza per raccontare ciò che ho visto.

### **Un'opera d'arte ma anche un vero viaggio**

"Faccio un viaggio (V)" fa di un vero viaggio un'opera artistica. Tutte le tappe di preparazione vengono rispettate: invitati i compagni di viaggio, progettato l'itinerario, presi dei souvenir (foto). Vestiti a puntino e con tutto il necessario pronto, tutti insieme ci si reca in una località di mare di quella nazione. In pieno inverno, in un giorno forse neanche adatto ad un'escursione al mare, il gruppo di persone invitate (i colleghi e la guida, stranieri e non, l'autrice e gli spettatori) partecipa al viaggio. Immane alcuni chiedono: "Ma è un'opera d'arte o facciamo veramente un viaggio?". Questo è proprio il nodo dialettico della mia serie di opere: si tratta di arte ma anche di un vero viaggio, un viaggio che appare reale e irreale proprio come in una favola contemporanea.

### **Sottinteso nell'immagine, il nuovo racconto di una fotografia "resuscitata"**

Attraverso questo viaggio, voglio ricostruire una fotografia: un'immagine che da anni è sedimentata nella mia memoria, una vecchia foto molto conosciuta a Taiwan. Nella foto c'è un gruppo di persone, fortemente connotate come taiwanesi, in piedi davanti ad una località di mare famosa per il paesaggio, un'immagine che diventa facilmente riconoscibile come *una classica foto di paesaggio*, proprio come in una delle tante cartoline illustrate che i turisti possono vedere in mostra nei negozi di souvenir delle località turistiche di tutto il mondo.

Nel 2002, da quando ho iniziato a progettare "Faccio un viaggio (V)", ho deciso deliberatamente di non andare più a riguardare quella vecchia fotografia e conservarne soltanto il ricordo impreciso nella memoria. I nuovi viaggiatori dovranno procedere alla *ricostruzione* dell'immagine basandosi sulla mia descrizione scritta e farla rivivere, farla ridiventare una fotografia, un istante bloccato nel tempo, e poi lasciar ipotizzare a quanti la vedranno le ragioni all'origine dello scatto. Sarà come la "resurrezione" di "quella foto al mare" che tutti insieme scatteremo sulla base del mio ricordo.

### **Il viaggio al mare del passato rivive nel presente**

Perché mai le persone radunate sulla spiaggia posano in quel modo? E per quale

ragione si ritrovano insieme, è un caso o era stato tutto pianificato? Riuniti al mare d'inverno, indossando abiti non adatti alla stagione, hanno fissato un'immagine irreale in una foto ricordo turistica, una foto che potrebbe ugualmente essere stata scattata nella Taiwan del 1950 o in una località di mare all'estero nel XXI secolo.

"Faccio un viaggio (V): Il paesaggio in cartolina" sta facendo il giro del mondo. Dove e quando può essere realizzato, viene innanzitutto annunciato il progetto, vengono inoltrati degli inviti, letto il programma, poi fatto il viaggio e filmato tutto l'iter che, in ultimo, verrà esposto in mostra.

Questo stesso progetto è già stato realizzato in Corea nel 2003: sebbene fosse estate, tutti i partecipanti avevano indossato abiti invernali sulla spiaggia, poi avevano ascoltato la mia descrizione della fotografia attraverso un interprete, prima di posare per lo scatto finale. Con l'aiuto di artisti coreani sono riuscita in quell'occasione a far partecipare famiglie locali assicurando la buona riuscita dell'opera. La località prescelta era la famosa Isola di Anming, a circa tre ore di macchina dalla capitale Seul.

La versione taiwanese del 2005 invece era stata annunciata con una conferenza stampa il 27 gennaio di quell'anno; dal 28 gennaio al 18 febbraio, tra quanti si erano iscritti tramite e-mail o presentandosi di persona, erano stati selezionati 6 adulti, 2 bambini e un animale; il 7 marzo, dopo una riunione, era stata scelta la località e letta la descrizione della fotografia. Il 12 e il 19 marzo più di 30 persone tra bambini e adulti, divise in due scaglioni, si sono recate a Dali, una località sulla costa nel nord di Taiwan, per scattare la foto. Dal 26 marzo al 23 aprile tutta la documentazione del progetto è stata messa in mostra presso la I Tong Gallery di Taipei e nel 'salottino' della stessa galleria: l'esposizione includeva un cortometraggio sul target del progetto "Faccio un viaggio (V)", un lungometraggio dell'intero progetto in esecuzione e tutta la documentazione scritta inerente, che il pubblico ha potuto prendere in visione e comprendere.

Il progetto "Faccio un viaggio (V): il paesaggio in cartolina" è *allo scopo di* rappresentare nuovamente una scena svoltasi in passato in una località di mare, e *volontariamente* porta fare un viaggio: la materia prima dell'opera è *un gruppo di persone che usano il proprio tempo ed il proprio corpo partecipando di persona ad un incontro deliberato*. Quell'immagine, a lungo sedimentata nella mia memoria, è una vecchia foto, molto conosciuta a Taiwan, di un gruppo di tipici taiwanesi in posa davanti ad una classica località di mare. Nel 2002, da quando ho iniziato a progettare "Faccio un viaggio (V)", ho deciso deliberatamente di non andare più a riguardare quella vecchia fotografia e conservarne soltanto il ricordo impreciso.

I nuovi viaggiatori dovranno procedere alla *ricostruzione* dell'immagine sulla base del mio racconto scritto e riprodurla nuovamente facendola ridiventare una fotografia, un istante fissato nel tempo. I viaggiatori che parteciperanno a quest'opera di *ricostruzione della memoria*, prima del viaggio dovranno in qualche misura aver letto la seguente descrizione. Soltanto dopo ci metteremo in cammino.

La mia descrizione della cartolina originale è la seguente:

**È inverno, perché tutti indossano abiti pesanti a maniche lunghe. Ci sono in tutto 8 persone. Una persona, con una mano sul fianco e la giacca appoggiata sulle spalle, fuma una sigaretta con aria indifferente; altre due persone sono accoccolate vicino alla prima, una davanti e una dietro; quella davanti gioca con un animale che sembra essere una scimmia. Un po' più sulla sinistra, c'è una giovane coppia con ai piedi delle ciabattine da spiaggia: ognuno tiene in braccio un bambino; la moglie ha i capelli molto corti, proprio come un ragazzo; il giovane marito guarda il bambino che sta reggendo in braccio ed è l'unica persona di profilo. In fondo, c'è un'altra persona in piedi che ci fissa intensamente ma sembra anche pensierosa, mentre il vento gli scuote la giacca.**

### **Programma dell'evento:**

15~21 aprile: Invio di EDM sull'attività e per reclutare partecipanti; occorre **la lista degli incaricati presso le istituzioni locali**

21 aprile: Partenza da Taiwan

22 aprile: Arrivo a Venezia

23 aprile ~ 5 maggio: Reclutamento dei partecipanti al progetto, cioè di 6 adulti, due bambini e un animale; bisogna **fare un annuncio pubblico sui media locali e dare contemporaneamente avvio all'iscrizione dei volontari tramite Internet**

9 e 12 maggio: Previa lettura pubblica della descrizione della foto originale e pianificazione dell'itinerario di viaggio: occorrono **la traduzione italiana della descrizione della foto, un interprete e una sala riunioni**

18 e 19 maggio: Per il viaggio, **occorre pagare le spese di trasporto e trovare un cameraman per le riprese**

20~26 maggio: Postproduzione del materiale di ripresa

24 maggio~5 giugno: Installazione dell'opera nel padiglione espositivo